

CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. T95



DOC. INTERNO N.70048184 del 22/12/2017

Piemonte/ 256 /2017/PRNO



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

composta dai magistrati:

Dott.ssa Maria Teresa POLITO	Presidente
Dott. Luigi GILI	Consigliere
Dott. Massimo VALERO	Consigliere
Dott. Mario ALÌ	Consigliere relatore
Dott. Cristiano BALDI	Primo Referendario
Dott.ssa Alessandra CUCUZZA	Referendario

Nell'adunanza del 21 dicembre 2017

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Vista la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Vista la Legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'Ordinamento della Repubblica alla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la Legge 21 marzo 1953, n. 161, contenente modificazioni al predetto Testo unico;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Vista la Legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la Legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

Visto il Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Viste le delibera della Sezione delle Autonomie n. 22/SEZAUT/2016/INPR e n. 24/SEZAUT/2016/INPR che hanno approvato le linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 (Legge



AV

finanziaria per il 2006), gli Organi di revisione economico-finanziaria degli Enti locali nella predisposizione delle relazioni sul rendiconto dell'esercizio 2015;

Viste le relazioni sul rendiconto relativo all'esercizio 2015, redatte dall'Organo di revisione del Comune di **Premia**, ai sensi del citato art. 1, commi 166 e seguenti, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266;

Vista la richiesta di deferimento del Magistrato Istruttore;

Vista l'ordinanza con la quale il Presidente di questa Sezione di controllo ha convocato la Sezione per l'odierna camera di consiglio;

Viste le deduzioni trasmesse dall'ente locale;

Udito il relatore, Consigliere dott. Mario Ali;

FATTO

A. In seguito all'esame della relazione redatta, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, dall'organo di revisione dei conti del Comune di **Premia (VB)** in riferimento al Rendiconto 2015, il Magistrato Istruttore avviava un'indagine sulla gestione dell'ente locale; in particolare, nell'ambito dell'istruttoria svolta, chiedeva di fornire delucidazioni in merito alle seguenti criticità:

1. Recupero evasione tributaria 2014

Dall'esame del rendiconto 2014 si è rilevato un consistente scostamento tra accertamento (pari ad euro 76.653) e riscossione (pari a 0) riguardo il recupero evasione ICI/IMU.

È stato chiesto all'Ente di relazionare nel merito, evidenziando le cause dello scostamento e le azioni intraprese per l'effettivo incasso degli importi previsti.

2. Vincoli del risultato di amministrazione

Nella delibera n. 24 del 30 aprile 2015, avente per oggetto "*Riaccertamento straordinario dei residui*", sono stati indicati "*vincoli derivanti da trasferimenti*" per euro 814.670,10 e "*Quota parte destinata agli investimenti*" per euro 575.224,54.

Nel questionario relativo al rendiconto 2015, al punto 1.2.1 - "composizione del risultato di amministrazione", tali importi non erano più presenti.

Si è chiesto all'Ente di specificare le ragioni che hanno portato all'eliminazione dei vincoli in fase di rendiconto.

3. Equilibrio economico - finanziario: Risultato di gestione negativo e differenza di parte capitale

Il saldo della gestione di competenza (accertamenti - impegni) nell'ultimo triennio è risultato negativo negli esercizi 2013 e 2015 (rispettivamente -160.533 e -101.069).



Dai dati relativi agli equilibri economico finanziari di cui alla tabella 1.1.1 rileva altresì che i detti equilibri vengono raggiunti applicando alla parte capitale avanzo di amministrazione per l'intero triennio 2013-2015, come descritto nella seguente tabella:

	2013	2014	2015
FPV parte capitale			0,00
Totale entrate titoli IV e V	495.783,13	265.294,54	956.822,49
Spese titolo II	1.213.140,68	797.696,01	1.648.723,04
Impegni confluiti nel FPV			1.054.650,51
Differenza di parte capitale	-717.357,55	-532.401,47	-1.746.551,06
Entrate correnti destinate a spese di investimento	556.823,96	532.401,47	239.372,65
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	308.000,00	63.000,00	1.507.178,41
Saldo al netto delle variazioni	147.466,41	63.000,00	0,00

Si è chiesto all'Ente di relazionare nel merito, evidenziando le cause del detto risultato negativo di gestione e la composizione dell'avanzo applicato, in relazione all'utilizzo della parte disponibile e della parte non disponibile del risultato d'amministrazione all'1/1/2015.

4. Equilibrio di parte capitale – differenza tra dati di preventivo e rendiconto

Nella tabella 1.1.1 "Gestione di competenza di parte corrente e di parte capitale", è stata rilevata una cospicua riduzione degli impegni risultanti dal rendiconto rispetto ai dati di preventivo, come descritto nella tabella successiva:

	2015 (Previsioni)	2015 Rendiconto
Totale entrate titoli IV e V	2.271.121,00	956.822,49
Spese titolo II	3.219.108,49	1.648.723,04

Si è chiesto di illustrare le ragioni che hanno portato alla riduzione di tali importi.

5. Aumento FPV

L'andamento del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente capitale nel corso dell'esercizio 2015 ha subito un consistente aumento:

Fondo Pluriennale Vincolato	01/01/2015	31/12/2015
F.P.V. di parte corrente	0,00	35.145,13
F.P.V. di parte capitale	0,00	1.054.650,51

Si è chiesto all'Ente di illustrare le operazioni che nel corso della gestione di competenza 2015 hanno determinato l'aumento degli accantonamenti e gli eventuali interventi intercorsi durante l'esercizio.

6. Accantonamenti per FCDE



È stato chiesto all'Ente di relazionare sulla costruzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e di illustrare i motivi della sua evoluzione a partire dal riaccertamento straordinario dei residui (nel quale l'importo era pari ad euro 1.977,41) fino alla determinazione del FCDE al 31/12/2015 pari ad euro 125.502,80, riportando tra l'altro il dettaglio (quantità, natura, accertamenti e riscossioni del quinquennio precedente) dei residui considerati di dubbia esigibilità che hanno determinato le percentuali di accantonamento al fondo.

7. Gestione dei residui

Al punto 1.2.10.2 nella sezione "Gestione dei residui", l'Ente ha individuato consistenti importi alle voci "Crediti insussistenti" nella ricognizione annuale dei residui effettuata al 31/12/2015. Si è chiesto di specificare le ragioni che hanno portato all'insussistenza di tali poste sia attive che passive.

8. Composizione dei residui al 31/12/2015

Nel questionario si è rilevato che la tabella *"composizione dei residui al 31/12/2015 a seguito del riaccertamento ordinario"* non è stata compilata in modo corretto.

Si è chiesto all'Ente di inoltrare i dati corretti.

9. Presenza di parametri di deficitarietà con valori superiori alla soglia definita dal DM 18 febbraio 2013

La percentuale "incidenza indebitamento complessivo fine anno / Entrate correnti - Risultato negativo" presenta un valore pari al 137,93% superiore alla soglia del 120%.

È stato chiesto all'Ente di indicare le motivazioni in merito al suddetto parametro, specificando, in particolar modo, la sostenibilità del debito fino ad ora contratto.

Nell'ambito dell'istruttoria, il Comune, con nota a firma del Revisore e del Responsabile del Servizio Finanziario, pervenuta a questa Corte in data 2 ottobre 2017, prot. Cdc n. 8885, ha riferito quanto segue:

Punto 1) Recupero evasione tributaria 2014

"...L'accertamento di euro 76.653,00 si riferisce a provvedimenti di accertamento ICI (in particolare impianti idroelettrici di proprietà di ENEL Produzione SPA) notificati nell'anno 2014. L'importo complessivo di euro 76.653,00 è stato versato nelle casse dell'ente entro i primi mesi dell'anno 2015".

Punto 2) Vincoli del risultato di amministrazione

"...Gli importi di euro 814.670,10 ed euro 575.224,54 si riferiscono a residui passivi del titolo 2 cancellati con deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 30 aprile



RR

2015, di riaccertamento straordinario dei residui, perché non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate entro il 31 dicembre 2014".

Sono confluiti nell'avanzo vincolato derivante da trasferimenti gli importi derivanti dalla cancellazione dei residui passivi relativi a: "Opere di protezione in località Albogno" per euro 458.782,40; "Interventi di Stabilizzazione del Rio Cingio" per euro 215.700; "Opere di miglioramento pista agrosilvopastorale Canza Vannino" per euro 140.187,70.

Sono confluiti nell'avanzo vincolato per somme destinate agli Investimenti finanziati da risorse proprie già accertate gli importi derivanti dalla cancellazione dei residui passivi relativi a: "Parcheggio in località Piazza" per euro 243.152; "Nuovo parcheggio e sistemazione strada di accesso in frazione Pioda" per 59.527 euro; "Lavori di pavimentazione Piazza Municipio" per euro 158.859,01 e "Lavori messa in sicurezza ponte strada Crego sul Fiume Toce" per euro 113.686,53.

Punto 3): Risultato di gestione negativo e differenza di parte capitale

".... La situazione è frutto della programmazione degli investimenti che prevede fin dall'inizio, in fase di stesura dei DUP e dei bilanci preventivi, l'utilizzo di risorse divenute ormai consolidate negli anni quali l'avanzo economico derivante da maggiori entrate in parte corrente e l'utilizzo, ove possibile, dell'avanzo di amministrazione degli anni precedenti. L'equilibrio generale dell'ente (parte corrente e parte capitale) è comunque monitorato".

Vengono ulteriormente inoltrati i prospetti relativi agli equilibri di parte corrente e capitale dell'esercizio 2016.

Punto 4): Equilibrio di parte capitale – differenza tra dati di preventivo e rendiconto

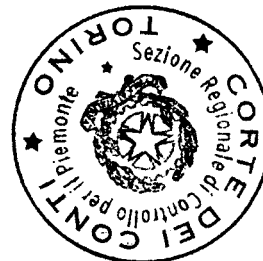
"Lo scostamento nel Titolo IV dell'Entrata è dovuto principalmente alla previsione di trasferimenti di capitale non realizzati che non hanno permesso il finanziamento degli investimenti previsti nel Titolo II".

Punto 5): Aumento FPV

"Il Fondo Pluriennale Vincolato al 01/01/2015 era pari a zero in quanto a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, avvenuto con deliberazione di Giunta Comunale n. 24 del 30 aprile 2015, non si è dato luogo alla formazione del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata in quanto l'importo dei residui attivi re-imputati risultava superiore a quello dei residui passivi re-imputati.

Per quanto riguarda il FPV di parte corrente al 31/12/2015 pari ad euro 35.145,13, la maggior parte (euro 23.467,53) corrispondeva a salario accessorio del personale.

Nel corso dell'anno 2016 euro 32.298,72 sono stati pagati mentre euro 2.846,41 sono andati in economia.



RZ

Per quanto riguarda la parte capitale il FPV al 31/12/2015 ammontava ad euro 1.054.650,51. Nel corso dell'anno 2016 euro 549.193,08 sono stati pagati, euro 26.024,19 sono stati mantenuti a residui, euro 476.570,73 sono stati reimputati con esigibilità anno 2017, mentre euro 2.862,51 sono andati in economia".

Punto 6): Accantonamenti per FCDE

L'Ente invia il prospetto dettagliato della costruzione del fondo crediti di dubbia esigibilità con le tabelle relative agli accantonamenti relativi al bilancio di previsione 2015 ed al rendiconto dell'esercizio 2015. La principale differenza viene riscontrata alla voce "*Riparto utili Centraline Idroelettriche SIRV Srl e SIFT Srl*" il cui importo era di 186.596,34 euro in fase di previsione, ridotto ad euro 114.494,50 in fase di rendiconto 2015.

Punto 7): Gestione dei residui

"Fra i crediti e i debiti insussistenti indicati in al punto 1.2.10.2 della tabella sono compresi i Residui attivi (euro 5.493,96) e passivi (euro 33.665,69) eliminati in occasione del riaccertamento ordinario dell'anno 2015 ed i residui attivi e passivi reimputati in conto competenza 2015 a seguito del riaccertamento straordinario e poi eliminati."

L'ente, inoltre, invia l'elenco dei crediti insussistenti eliminati in conto competenza 2015.

Punto 8): Composizione dei residui al 31/12/2015

il Comune di Premia ha inviato il prospetto modificato e corretto relativo ai residui conservati dopo l'operazione di riaccertamento straordinario del 30/04/2015.

Dal prospetto si nota come gran parte dei residui attivi e passivi viene riscossa o pagata nel corso dell'esercizio 2015 (euro 1.186.255,69 di residui attivi su 1.276.127,69 euro rimasti alla data del 1° gennaio e 392.430,93 euro di residui passivi su un totale di euro 512.394,78).

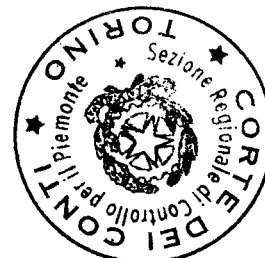
I residui attivi conservati sono relativi principalmente al titolo IV.

Per quanto riguarda i residui eliminati: "*a seguito errore della software house (Soc. Siscom S.p.A.) nella compilazione della tabella 1.2.10.6 erano stati erroneamente indicati nella prima colonna i residui al 31/12/2014, nella colonna eliminati anche i residui reimputati o eliminati in sede di riaccertamento straordinario*".

L'ente invia il prospetto corretto con i residui realmente eliminati al 31/12/2015

Punto 9): Presenza di parametri di deficitarietà con valori superiori alla soglia definita del DM 18 febbraio 2013

"La percentuale "incidenza indebitamento complessivo fine anno / Entrate correnti - Risultato negativo" è stata erroneamente certificata tenendo conto della soglia del 150% anziché del 120%."



Viene inviato il prospetto riguardante la sostenibilità del debito fino ad ora contratto, con riferimento in particolare al limite di cui all'art. 204 del TUEL. Tutti i mutui sono stati contratti con la Cassa Depositi e Prestiti. L'ultima rata semestrale, pari ad euro 500,07 scade il 31/12/2039.

B. A seguito dell'esame effettuato sulla documentazione pervenuta, il Magistrato istruttore riteneva sussistessero i presupposti per l'effettuazione della procedura prevista dall'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e, pertanto, chiedeva al Presidente della Sezione di fissare apposita adunanza per l'esame collegiale della questione.

DIRITTO

• La Legge 23 dicembre 2005, n. 266, all'art. 1, co. 166 ha previsto che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, "ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica", svolgano verifiche ed accertamenti sulla gestione finanziaria degli Enti locali, esaminando, per il tramite delle relazioni trasmesse dagli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali (co. 166), i bilanci di previsione ed i rendiconti". Giova precisare che la magistratura contabile ha sviluppato le verifiche sulla gestione finanziaria degli Enti locali, in linea con le previsioni contenute nell'art. 7, co. 7 della Legge 5 giugno 2003, n.131, quale controllo ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, che ha la caratteristica di finalizzare le verifiche della magistratura contabile all'adozione di effettive misure correttive da parte degli Enti interessati.

Come precisato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 60/2013), l'art.1, commi 166 e seguenti, della Legge n. 266 del 2005, e l'art. 148-bis del D.Lgs. n. 267 del 2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del D.L. n. 174 del 2012, hanno istituito ulteriori tipologie di controllo, estese alla generalità degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, ascrivibili a controlli di natura preventiva finalizzati ad evitare danni irreparabili all'equilibrio di bilancio. Tali controlli si collocano, pertanto, su un piano nettamente distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa di natura collaborativa, almeno per quel che riguarda gli esiti del controllo spettante alla Corte dei conti sulla legittimità e sulla regolarità dei conti.

Queste verifiche sui bilanci degli enti territoriali sono compatibili con l'autonomia di Regioni, Province e Comuni, in forza del supremo interesse alla legalità costituzionale - finanziaria e alla tutela dell'unità economica della Repubblica perseguito dai suddetti controlli di questa Corte in riferimento agli artt. 81, 119 e 120 Cost. Alla Corte dei conti, infatti, è attribuito il vaglio sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica.



riferimento a parametri costituzionali (artt. 81, 119 e 120 Cost.) e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (artt. 11 e 117, primo comma, Cost.): equilibrio e vincoli che trovano generale presidio nel sindacato della Corte dei conti quale magistratura neutrale ed indipendente, garante imparziale dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico. Tali prerogative assumono ancora maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della Legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 (Introduzione del principio del pareggio di bilancio nella Carta costituzionale) che, nel comma premesso all'art. 97 Cost., richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

Pertanto, qualora le irregolarità riscontrate dalla Sezione regionale non siano così gravi da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148 bis, co. 3 del TUEL, appare comunque opportuno segnalare agli Enti tali irregolarità contabili, soprattutto se accompagnate e potenziate da sintomi di criticità o da difficoltà gestionali, anche al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di deficitarietà o di squilibrio, idonee a pregiudicare la sana gestione finanziaria che deve caratterizzare l'amministrazione di ciascun Ente.

In ogni caso, l'Ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni che ha ricevuto ed a porre in essere interventi idonei per addivenire al loro superamento.

L'esame della Corte è limitato ai profili di criticità ed irregolarità segnalati, sicché l'assenza di uno specifico rilievo su altri profili non può essere considerata quale implicita valutazione positiva.

- In particolare, l'esame della relazione redatta ai sensi dell'art. 1, comma 166, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge finanziaria per il 2006) dal Revisore dei conti del Comune di **Premia**, in ordine alle risultanze del Rendiconto 2015, ed alla verifica con i dati di preventivo 2016, fermo restando le ulteriori verifiche su quest'ultimo in relazione al rendiconto 2016, alla luce dell'attività istruttoria svolta come ricostruita in punto di fatto, consente a questa Sezione di rilevare l'assenza di gravi irregolarità contabili.

La Sezione prende atto di quanto comunicato dall'ente nella memoria istruttoria inoltrata alla Sezione, e dispone, al riguardo, di non dover formulare alcuna raccomandazione sostanziale sui punti fatti oggetto d'istruttoria.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Piemonte, in base alle risultanze istruttorie, ritiene che, allo stato, non emergano criticità tali da determinare l'adozione di una pronuncia specifica e ferma restando la riserva di ulteriori



28

approfondimenti e controlli in occasione dell'esercizio delle proprie funzioni sui successivi esercizi, invita altresì l'Ente a porre attenti controlli sulla gestione informatica, delibera

- di chiudere, allo stato degli atti, l'istruttoria relativa al Comune di **Premia** invitando, al contempo, l'Ente e il Revisore a garantire il rispetto delle imposizioni di legge e dei principi di sana gestione;

DISPONE

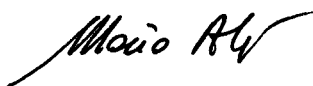
che la presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale per le valutazioni e determinazioni di competenza;

che la stessa deliberazione sia trasmessa all'Organo di revisione dell'ente.

Così deliberato nella camera di consiglio del giorno 21 dicembre 2017.

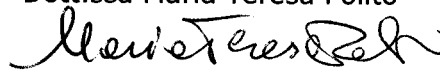
Il Relatore

Dott. Mario Ali



Il Presidente

Dott.ssa Maria Teresa Polito



Depositata in Segreteria il 22 DIC. 2017

Il Direttore della Segreteria

dott. Federico Sola

